



# Biancofango

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

> 1.11  
2.11

*Teatro India*

Medaglia del Presidente della Repubblica conferita all'Edizione 2017 di Romaeuropa Festival

Con il sostegno di



Main media partner



In partnership con





**Io non ho mani che mi accarezzino il viso, il titolo del vostro spettacolo, è una citazione di una raccolta di poesie di David Maria Turolto e di una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli. Eppure avete dichiarato che queste due citazioni non fanno parte del vostro spettacolo. Perché allora questa scelta?**

A volte i percorsi artistici nascono con direzioni molteplici che poi confluiscono, sorprendentemente, e inevitabilmente, in una sola strada. È il caso di questo nostro nuovo progetto. Da svariato tempo sentivamo l'esigenza di costruire un lavoro a partire da una domanda che contemporaneamente mettesse in discussione l'uomo e l'attore e lo portasse sul palcoscenico a indagare su tutti e due i livelli.

La domanda si è fatta strada con sempre maggiore precisione ed è diventata dentro di noi così chiara da poter avviare un percorso di lavoro: qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità ti appartiene, in quanto persona e non in quanto attore? Non il personaggio, dunque, che più di tutti si vorrebbe portare in scena, nè quello che commuove più di altri o per cui si nutre uno speciale desiderio interpretativo, ma quello che si sente più affine.

Proprio mentre avviavamo un percorso in questa direzione, ci siamo imbattuti in una mostra di Mario Giacomelli. Il titolo di una serie di fotografie dedicate alla vita dei preti ci ha colpito: *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, appunto. In quelle fotografie, rigorosamente in bianco e nero, pareva ci fossero tutti i colori. Leggerezza e pienezza. Candore e gravità. E quel titolo scaldava e faceva male al cuore. Pareva che parlasse di quei preti e di ciascuno di noi. Prima di uscire da quella mostra avevamo deciso che quello sarebbe stato il titolo di questo nuovo lavoro.

Poco dopo l'inizio delle prove, però, Aida Talliente porta del materiale di David Maria Turolto, poeta friuliano e irregolare uomo di religione, che sente particolarmente affine a sé e al personaggio da lei scelto e che, con la sua raccolta di poesie, *Io non ho mani che mi accarezzino il viso*, è stato proprio la fonte di ispirazione della sequenza di fotografie di Mario Giacomelli.

Ecco, il cerchio si è chiuso. Procedendo al contrario abbiamo riordinato le carte. Niente è avvenuto per caso.

**La fragilità è da sempre un tema che vi sta a cuore, pensiamo ad esempio a Fragile Show del 2009, spettacolo che ha concorso a rendervi noti al pubblico. Lo stesso tema in questo spettacolo incontra un percorso autobiografico intorno alle vite degli attori in scena. Perché questa scelta di 'nudità'?**

Fare teatro per noi ha sempre significato ragionare sull'uomo e parlare dell'uomo significa mettersi in relazione con la sua fragilità. L'uomo è fragile, non può che esserlo così sospeso com'è fra il nascere e il morire.

Anche il teatro sta lì, in quella zona di confine tra l'essere e il non essere. Cos'è verità e cos'è finzione sul palcoscenico forse ci importa poco, ma la re-



lazione tra la fragilità di chi ha vissuto solo tra le pagine di un libro e quella di chi, sulle assi del palcoscenico, ci mette la faccia la troviamo molto preziosa. Dal personaggio scelto, al ruolo che veicola in uno spettacolo, all'attore che lo ha scelto perchè lo sente affine: lo scivolamento è inevitabile. I ritratti si sovrappongono e non si sa, appunto, dove finisca il teatro e dove inizi la propria biografia.

Sul palcoscenico due attori fondono la storia di un testo con la propria storia personale. La manipolano, a volte. La conservano così com'è, altre. La mettono a disposizione l'uno dell'altro. E cercano di farla diventare una cosa nuova per lo spettatore.

**Come questa nudità incontra i personaggi di Santa Giovanna dei Macelli da Brecht e di Woyzeck da Büchner?**

Giovanna, da *Santa Giovanna dei Macelli* di Brecht e Woyzeck, da *Woyzeck* di Büchner sono i due personaggi scelti rispettivamente da Aida Talliente e Andrea Trapani. Due giovani alle prese con la difficoltà di stare al mondo.

Della Giovanna di Brecht, qui, ne rimane l'essenza. Una giovane è alla ricerca di Dio, come in un film di Wenders, in un mondo e in una città dominati dal disordine. Parlare di Dio oggi, della sua assenza e della sua presenza, ci sembra quasi un atto rivoluzionario. Perché forse l'unica rivoluzione che ci rimane, oggi, è parlare.

Accanto a lei, uno degli ultimi per eccellenza della letteratura teatrale: Woyzeck, soldato per professione, sconfitto per vocazione. Subisce la maschilità esagerata degli uomini con poche domande e tante certezze, non ha né soldi né cultura alcuna, ma un orecchio così attento alla vita da avere, suo malgrado, lo strazio delicato dei poeti. Assassino per amore, Woyzeck è una delle anime più inquiete e potenti della letteratura teatrale.

Queste affinità elettive raccontano più di altre parole l'aderenza autentica che ciascun attore nutre per questi ruoli. Il legame certo non è nello schema narrativo, o almeno non lo è sempre e non lo è totalmente, ma in quel sentire l'umanità di questi personaggi come propria, nel riconoscerli come altre possibilità di se stessi.

*Intervista a cura di Chiara Pirri*

**Potrebbe interessarti anche**

**Babilonia Teatri**

> 3 - 4.10  
> Teatro India

**Floor Robert  
inQuanto teatro**

> 3.11  
> MACRO Testaccio  
La Pelanda

**Marco Paolini  
Mauro Montalbetti  
Mario Brunello  
Frankie hi-nrg mc  
PMCE Parco  
della Musica  
Contemporanea  
Ensemble**

> 14 - 15.11  
> Auditorium Parco  
della Musica

**Julien Gosselin  
Si vous pouviez  
lécher mon cœur  
Michel Houellebecq**

> 18 - 19.11  
> Teatro Vascello

In collaborazione con



Drammaturgia **Francesca Macri e Andrea Trapani** Regia **Francesca Macri** Con **Aida Talliente e Andrea Trapani** Collaborazione al progetto **Aida Talliente** Costruzione scene **Teatro della Tosse** Luci **Gianni Staropoli** Suono **Umberto Fiore** Direzione tecnica **Massimiliano Chinelli** Foto © **Andrea Trapani**